



PRIMA TAVOLA SEPOLCRALE  
DE' ROMANI.

I.



O. VES. Fin qui bene & con quell'ordine, ch'io cerco hauete risposto: seguitate hora con l'istessa ordinata maniera di dirmi, che modo offeruauano, dopò che il corpo era morto, lauato, & vnto in portarlo alla pira, & che cerimonia usauano in abbruciarlo.

Co. CES. Scriue Plutarco; che uestiuano il corpo del morto di uestimenti bianchi: & poi sopra la pira, o catasta distendeano le uesti, con molti unguenti; profumi, & cose tali. Indi faceuano il mortorio con molta pompa. I figliuoli, secondo l'istesso; andauano con la testa coperta dietro al padre, come uediamo, che in diuersi luoghi d'Italia, & d'altre prouincie fino al giorno d'hoggi ancho si costuma nelle persone de' gli amici, de' seruitori, & d'altri più, o meno attenenti con diuerse maniere.

Co. VES. Questo è uerissimo, massimamente ne' funerali de' Principi, o d'altri personaggi grandi, come ultimamente si uide nell'essequie del gran Carlo Quinto Imperator di gloriosa memoria, & del Principe Don Carlo suo nipote, figliuolo del Catholico Re Filippo, & d'altri Principi de' nostri tempi, che con pòpa reale sono stati accòpagnati alla sepoltura: & questo medesimo ho

ue-

ueduto offeruarsi in alcuni luoghi della Toscana, & altroue a funerali ordinarij.

**Co. CES.** Le figliuole poi andauano co' l' capo scoperto, & co' capelli sparsi: il qual costume (dice Plutarco) per non essere ufato; è molto più accomodato a mouere il pianto: percioche per ordinario, usanza delle Donne era andar fuor di casa con la testa coperta: al cōtrario de gli huomini, che la portauano di scoperta: onde ne' corrotti dice che s' offeruaua di fare al cōtrario di quāto era costume solito & ordinario, Tagliauano poi un dito al morto: & questo saluauano per fargli l'essequie. Indi i Beccamorti, che l'haueuano ben lauato & gouernato; portauano il corpo alla pira. Quiui; comè uè l'haueuano posto sopra, colui ch'era più stretto parēte, o amico del morto; uoltate le spalle al rogo; all'indietro ui gettaua una facella accesa, & accendeua il fuoco. Si costumaua anchora a' più uecchi, mentre che si portauano; di suonar la tromba, & a' piu giouani i piffari: & Macrobio dice, che i corpi morti s'accompagnauano alla sepoltura cantando: credendosi gli antichi, che l'anime dopò ch'erano sciolte da' legami del corpo tornassero al principio della dolcezza della Musica; cioè al Cielo stesso. Son molti, i quali uogliono, che questo costume fosse presso loro per l'opinione, c'hebbe ro alcuni, che l'anima fosse harmonia, come fu Herosilo con altri suoi seguaci.

**C. VES.** Hauui p uētura intorno a ciò altro sēso; già ch'io vi ueggo pēfioso?

**Co. CES.** Potrebbe si addurre anchora quest'altra ragione, c' hora mi souiene; & è che costumassero i Romani di suonar la tromba a' mortorij, per denotar la chiara fama, & la celebrità del morto: il qual significato è proprio della tromba. Onde i Romani sopra'l colmo del tetto, che copriua il tempio di Saturno; metteuano le figure de' Tritoni trombetti marini. che teneuano le code raccolte, & nascoste: co'l qual simbolo uoleuano dare a intendere, che l'istoria delle cose fatte dalla memoria di Saturno fino alla nostra età; era nota, chiara, & celebre: ma quelle, che innanzi a lui eran successe; si trouauano oscure, incognite, & nascoste nelle tenebre: il che era figurato per le code de' Tritoni nascoste. Potremmo ancho dire (se fosse lecito mescolare i riti profani co' sacri) che quel suonar la tromba, accompagnando i morti alla sepoltura; fosse un segno a gli ascoltanti d' eleuar la mente a Dio, conoscendo se stessi mortali, & momentanei. Percioche doue il Signore Dio commanda, ch'ogni primo giorno del settimo mese con la memoria delle trombe si faccia solennità; interpretano i Theologi, che non uoglia dire altro, se non che noi dobbiamo ridurci a memoria gli oracoli de' Profeti; pensar totalmente alle uoci Euangeliche: & ricordarci delle prediche de' Apostoli, che sono a guisa di trombe celesti, il suono delle quali era destinato ch'uscisse per tutti i confini della terra: & in questa guisa nel principio del mese cantiamo con la tromba, & ne' Salmi giubiliamo a Dio. I piffari parimente denotano il tempo de' sacrifici, & di fare orationi per l'anime del morto quasi per mezzo d'essi uenissero a dinotar, che Dio era presente: come si suol fare ne' santissimi misterij & sacrifici della Chiesa nostra Catholica & Romana co'l suono de' campanelli. Ma non è bene andare inferendo i costumi ethnici co' Christiani.

**Co. CES.** Anzi è da uedere con quanta uaghezza & ornamento in questa Tauola sia espresso, & lineato questo costume, ch'io u'ho detto: così di coloro che piangono & che suonano; come di colui che dà fuoco alla pira, & del corpo ch'abbrucia, & di coloro, che gli spargono sopra gli odori; già che anchor questo usauano.

SECON-